

Medicina, letteratura e arte

La pulce di Hooke. Intersezioni tra medicina, letteratura e arte evidenzia come la malattia sia stata nei secoli stimolo per la creatività della ricerca e della scienza

Un percorso vasto e ricco attraverso i secoli con riflessioni e stimoli che conducono verso la speranza e la fiducia nella ricerca e nella scienza. È il filo conduttore del volume di **Massimo Conese** *La pulce di Hooke. Intersezioni tra medicina, letteratura e arte*, edito da Stilo Editrice. Attualmente il Prof. Conese è ordinario in Patologia Generale, Università di Foggia, oltre che ricercatore di biomedicina nell'ambito delle malattie genetiche, autore di oltre 150 pubblicazioni su riviste internazionali, nonché di diversi volumi di carattere divulgativo.

Il leitmotiv del volume, diviso in tre sezioni - *Mitologia, evoluzione e medicina; Letteratura, arte e medicina; Società e medicina* -, è sempre l'umanesimo con i suoi valori di empatia, solidarietà, cooperazione e rinnovamento, e nei saggi che lo compongono si riconosce sia il grande rigore nel citare e riportare i documenti antichi e moderni sia la grande passione nel seguire le tracce del passato e nel guardare al futuro della scienza. Tutti questi aspetti sono connaturati a Massimo Conese e al suo mestiere di ricercatore.

► Relazione tra arte e medicina

Fin dall'antichità l'arte ha rappresentato il corpo con le sue deformità più esteriori e con i danni provocati dai conflitti tra esseri umani. In seguito il corpo è divenuto il soggetto e l'oggetto di studio approfondito a livello anatomico, infine con l'approfondimento delle scienze empiriche è divenuto il simulacro del patologico e

così è stato rappresentato non solo nell'arte pittorica e scultorea, ma anche nel cinema. Partendo dalla rappresentazione artistica e letteraria della corporeità e delle sue patologie, i saggi del volume (arricchito da un ampio apparato di immagini) mettono in evidenza come la malattia sia stata, spesso, stimolo per la creatività, in ambito scientifico e artistico.

La scoperta delle cause più nascoste delle malattie, soprattutto dei micro-organismi patogeni, ha rappresentato una pietra miliare nella salvaguardia della salute pubblica. Ecco perché il titolo del volume si ispira alla famosa illustrazione della pulce che Robert Hook, tra i maggiori scienziati del XVII sec., raffigurò nel libro *Micrographia*.

- **L'antichità.** Il viaggio inizia con le piante e le conoscenze degli antichi sulla loro fecondazione, con una precisa descrizione in ricchissimi manoscritti di botanica e il loro uso, valido a tutt'oggi, come medicinali. Basti pensare ai salicilati isolati dalla corteccia di alcuni salici, tra cui l'acido acetilsalicilico, dalle note proprietà.

- **L'immortalità.** Affascinante è la lettura delle pagine dedicate all'immortalità: dai miti del serpente e della fontana della giovinezza si giunge ai giorni nostri e alla ricerca dei meccanismi che sono alla base dell'invecchiamento.

- **Letteratura e arte.** Il rapporto tra uomo e natura è un tema che viene affrontato in relazione ad autori come Goethe e il suo *Faust*, Rilke o Leopardi e le loro poesie che esprimono il dolore esistenziale e rimandano a una immagine della natura come "matrigna". Intrigante è la lettura della *Trasfigurazione* di Raffaello dove nella disposizione delle figure è stata intravista l'anatomia di una parte del cervello umano, così come suggestive sono le descrizioni dei dipinti di Klimt, Picasso, Bacon e molti altri.

- **Il futuro.** Nel corso delle pagine si affaccia anche il futuro delle scienze, come la medicina rigenerativa e l'uso delle cellule progenitrici, delle cellule staminali, dell'immunoterapia, gli effetti negativi dei radicali liberi in diversi processi patologici e nel processo di invecchiamento. La medicina riuscirà dunque a ritardare e prevenire l'invecchiamento?

Patrizia Lattuada

